

2018

M A R Z O

452

SERVIZIO DI SPIRITUALITÀ MISSIONARIA a cura del CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO - TRENTO

Comunione e Missione - redazione: via S.G. Bosco 7/1, 38122 Trento - direttore: Giuseppe Caldera - direttore responsabile: Agostino Valentini - ccp 13870381 - registrazione - presso il tribunale di Trento n. 178.

n. 3 marzo 2018 - periodico mensile dell'opera diocesana per la pastorale missionaria di Trento - anno XLV - Poste Italiane s.p.a. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 - DCB Trento - Taxe perçue - Tassa riscossa Trento.

COMUNIONE e MISSIONE



SOMMARIO

- 3 Lettera del direttore**
Buona Pasqua
- 5 Cammino Comune**
Cos'è un gruppo missionario
- 7 Voci della migrazione**
Notizie varie
- 9 Missionari@mente**
Essere dono
- 11 Lettura orante della Bibbia**
- 13 La Pagina dei ragazzi**
Quaresima e Pasqua ortodossa
- 15 360 gradi**
- 17 Libri e DVD**
Il signor parroco ha dato di matto
- 18 ACCRI**
Guida per comunità e parrocchie ecologiche
- 20 Eventi**
- 21 Stop & Go**
- 22 Saperne di più**
Un'unica famiglia umana

In copertina

In viaggio...
sr. Delia Guadagnini, Rep. del Congo

Il fascicolo è espressione del gruppo "COMUNIONE E MISSIONE" del Centro Missionario Diocesano - via s. Giovanni Bosco 7/1, 38122 Trento - tel. 0461.891270, fax 0461.891277

Il gruppo è composto da:

francesca bridi - tatiana brusco - giuseppe caldera - adelmo calliari - gianni damolin - laure edine - mariano prandi - edna graciete semedo - renata juszczyk - gianluigi lutteri - francesco moser - ada pezzè - manuela rossi - monica signorati - loredana valentini - leonora zefi

composizione *centro missionario diocesano*
stampa *nuove arti grafiche, trento*

Buona Pasqua

don Beppino Caldera

Carissimi,

siamo nel pieno della Quaresima, immersi nella Passione di Gesù, e vorremmo essere anche noi con Lui.

Ma il messaggio della sua morte ci fa paura. Vorremmo la vittoria, e vediamo Gesù in croce; vorremo la gloria e vediamo lo scherno della gente e l'abbandono anche dei più vicini a Lui. Tanti miracoli di amore verso i più deboli, gli ammalati, gli emarginati e poi Lui stesso crocifisso. Con Gesù, gli apostoli, sognavano i primi posti nel regno e quale sarà stata la loro delusione!

E noi? La croce che Gesù prospetta a chi lo vuole seguire non è una disgrazia qualunque che ci piomba addosso improvvisa. Le croci più autentiche sono quelle che noi ci cerchiamo per essere solidali, per stare vicini ai malati terminali o per condividere le disperazioni altrui. Servono? La risposta la troviamo in Gesù: se non fosse stato in croce, svuotando se stesso, non sarebbe giunto alla gloria della risurrezione. Ma la vittoria della risurrezione è diversa dal premio che uno si aspetta per la fatica fatta. È Dio che la concede, secondo il suo progetto e va ben al di là di ogni aspettativa. Risurrezione sì, ma con una missione congiunta, quella di trasformare il mondo con l'amore. Vittoria su te stesso, che ti proietta nella missione di evangelizzare e non sai fin dove ti porta tale missione.

I missionari martiri sono il segno più comprensibile della risurrezione pasquale. Erano partiti per annunciare Cristo e hanno incontrato il martirio. Era nel disegno del Padre: attraverso il sacrificio della vita possono collaborare di più al Regno.

Quest'anno celebriamo l'80° del martirio di padre Teofilo Mazzini di Villamontagna, di padre Angelico Scarpa di Fornace e di fra Pietro Griso di Samoclevo, cappuccini trucidati in Etiopia il 10 aprile 1938, festa della Palme. Nella parrocchia di Endeber un bellissimo giorno di festa si è tramutato in tragedia. Qualcuno si domanderà il "per-

ché”, visto che erano lì per evangelizzare le popolazioni dell’Etiopia. È la storia di tutti i missionari martiri, quelli che sono uccisi e quelli che, assieme a milioni di cristiani, vivono pericolosamente nella persecuzione. Alcuni missionari lasciano la vita sul campo, la maggior parte di loro rientra. Incontriamo missionari anziani sfiniti, certe volte anche tristi per non essere più in missione: sono martiri viventi, testimoni che hanno lasciato sul terreno il meglio di sé, nelle loro comunità attive e fiorenti, hanno sparso il seme della Parola che Dio stesso si incarica di far crescere e far fruttare.

Ci piace la piccola storia, simile ad una parabola, che racconta Bruno Ferrero:

Un giovane in sogno entrò in un grande negozio. Dietro il bancone c’era un angelo. “Cosa vendete qui?” chiese il giovane.

“Tutto ciò che desidera” rispose l’angelo.

Il giovane cominciò ad elencare: “Vorrei la fine di tutte le guerre, più giustizia per gli sfruttati, accoglienza per gli stranieri, più amore nelle famiglie, lavoro per i disoccupati, più comunione nella Chiesa e ...e...”

L’angelo lo interruppe: “Mi scusi, signore, Lei mi ha frainteso: noi non vendiamo frutti, noi vendiamo solo semi”.

Questo ci fa ricordare le parole di Gesù: *Se il seme caduto in terra muore, produce molto frutto.* (Gv. 12,24)

La Veglia dei missionari martiri quest’anno sarà venerdì 16 marzo nella chiesa di S. Giuseppe, a Trento, alle ore 20.00, per espressa richiesta di quella comunità parrocchiale.

La **Quaresima di Fraternità** ci accompagna nel cammino verso la Pasqua. Il calendario è uno strumento prezioso per la preghiera e la riflessione. I nostri missionari si aspettano il frutto del nostro digiuno, concretizzato nel **Pane per amore di Dio**, che sarà, come ogni anno, spezzato e ripartito fra tutti i missionari trentini.

Richiamo l’attenzione sul resoconto delle offerte del 2017, riportato nell’ultima pagina del calendario. È segno di come sappiamo digiunare per condividere la sofferenza e la speranza dei poveri che i nostri missionari possono sostenere.

Buona Pasqua a tutti e buona disponibilità al progetto che Dio ha per chi si lascia coinvolgere con Gesù nella sua morte e risurrezione.

Cos'è un gruppo missionario?

d. R.

Si invitano tutti i gruppi missionari parrocchiali a fare una verifica sulla propria identità.

Non è inutile la domanda che ci poniamo: **Cos'è un gruppo missionario?**

È formato da persone che intendono far crescere la propria fede in una dimensione missionaria, condividendo insieme la scelta degli ultimi e aiutando la parrocchia a diventare sempre più missionaria a favore dell'evangelizzazione del mondo.

Il gruppo ha bisogno di formazione, perché ogni discepolo di Gesù è chiamato a diventare sempre più simile a Lui, a crescere nella fede e a *portare frutto* (Gv 15,2).

Perciò il gruppo missionario dà spazio alla formazione missionaria dei suoi membri, che ha le sue radici nella vita ordinaria della parrocchia e si arricchisce nell'incontro con i missionari. La parrocchia è il primo terreno di formazione attraverso la catechesi, la liturgia e l'esperienza della carità. Il membro del gruppo missionario parteciperà pertanto in maniera attiva alla vita della sua comunità parrocchiale, collaborando con ogni persona impegnata nel lavoro pastorale, sia giovani che adulti.

I momenti della formazione missionaria saranno:

- **Ascoltare la Parola di Dio**

Il gruppo missionario partecipa attivamente ai momenti di ascolto della Parola che la parrocchia propone, oppure, se è il caso, si fa lui stesso promotore di tale iniziativa. Anche nelle proprie riunioni mensili il gruppo riserva uno spazio all'ascolto della Parola e alla riflessione, seguendo l'inserito proposto da Comunione e Missione.

- **Pregare perché venga il Regno**

Pregare per questo è parte integrante della missione, non solo qui, ma in tutto il mondo. È caratteristica del gruppo missionario sentire la necessità di evangelizzare tutti i popoli, in col-

laborazione con i missionari, con le chiese di tutto il mondo. Purtroppo si tende a pensare solo a se stessi, alle attività e necessità delle proprie parrocchie: ricordiamo le parole di Gesù: *andate il tutto il mondo...* allora saremo capaci di incontrare il mondo che viene a noi.

- **Vivere l'Eucaristia e i sacramenti**

Il gruppo missionario vive l'esperienza universale dell'Eucaristia: alla Messa domenicale partecipi attivamente, atualizzando l'Atto penitenziale, con proposte alla Preghiera dei fedeli, con inviti per attività e promozioni missionarie.

Il Centro Missionario
organizza

VEGLIA PER I MISSIONARI MARTIRI

VENERDÌ 16 MARZO ore 20.00
nella chiesa di San Giuseppe a Trento

La veglia sarà presieduta dal Vicario Generale, don Marco Saiani e verrà commemorato l'80° anniversario del martirio di padre Teofilo Mazzini, di padre Angelico Scarpa e di fra Pietro Griso, cappuccini trucidati in Etiopia.



Sulle strade della Missione

tutti i **martedì** alle **11.05** e **in replica il mercoledì** alle **20.30**

Trento 96.6 - 96.9 - 97.8, **Borgo e Bassa Valsugana** 94.1 - 103.1, **Rovereto e Vallagarina** 97.8 - 102.0, **Riva e Alto Garda** 97.3, **Ala e Avio** 91.8, **Primiero** 94.2, **Pergine e Alta Valsugana** 96.9, **Tesino** 102.0, **Folgaria** 96.9, **Tione e Val Rendena** 91.4, **Pinzolo e Campiglio** 100.7, **Storo** 102.0, **Val di Fiemme** 96.6 - 98.4, **Val di Fassa** 96.2 - 102.0 - 102.8, **Val di Sole** 102.0, **Val di Non** 96.9, **Cles** 90.0.

CHIESA IN MISSIONE

- *Evangelizzare oggi*
- *Con-tatto missionario*



in onda su Telepace Trento - canale 601
il martedì alle 20.10 e in replica il mercoledì alle 16.40

PAPA FRANCESCO HA BENEDETTO UNA MADONNA NERA

Durante l'udienza di mercoledì 31 gennaio, Papa Francesco ha benedetto un'immagine mariana, realizzata in mosaico. È la Madonna dell'Accoglienza che presto - spiega l'Osservatore Romano - sarà collocata sulle mura di palazzo Sforza Cesarini, corso Vittorio Emanuele II a Roma. L'immagine, opera di Mimmo Paladino, ha un'iconografia molto semplice e presenta una Madonna dalla pelle nera. *Vuole essere - hanno spiegato i promotori - un segno di accoglienza per i migranti africani, che così possono riconoscere i tratti della loro cultura per le strade della città eterna.*

Questo non è solo un omaggio agli immigrati africani, ma ci fa ricordare che Maria è del popolo ebreo, perciò non "bianca", come molte nostre raffigurazioni presentano. Maria, figlia del suo popolo, immersa nell'umanità di qualunque popolo del mondo. Quando gli immigrati africani vedono al Centro Missionario immagini di Maria e di Gesù scolpite in legno di ebano (nero) si sentono felici, sentono queste persone divine incarnate nella loro stessa vita.

MINORI SOLI: IN PIEMONTE OLTRE 500 TUTORI

Ad oggi sono circa 550 le domande di cittadini piemontesi che si sono candidati a diventare tutori volontari per i Minori Stranieri Non Accompagnati (Msna), come ha disposto la legge 47/2017 che disciplina l'accoglienza degli adolescenti soli che sbarcano sulle nostre coste. Un inatteso boom di richieste che colloca la Regione Piemonte al primo posto in Italia per il numero di aspiranti. *A sei mesi all'uscita del bando in Piemonte e la Valle d'Aosta, rileva Rita Turino, Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Piemonte (organo a cui compete, secondo la nuova legge, l'istituzione dell'elenco e la formazione obbligatoria degli aspiranti tutori di Msna), sono arrivate molte più richieste di quelle attese.*

In questi giorni spiega la Garante al settimanale "La Voce e il Tempo" si è concluso il primo corso di formazione obbligatoria (30 ore) per i primi 100 tutori ma, dato l'elevato numero di richieste, nel corso del

2018, sempre in collaborazione con il dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Torino e il sostegno delle Fondazioni bancarie, ne verranno attivati altri due.

Ora, come dispone la legge, l'elenco dei 100 tutori *diplomati* viene messo a disposizione del Tribunale dei Minorenni che provvederà all'abbinamento dei Minori stranieri non accompagnati. *Resta inteso che le comunità che accolgono i minori e i servizi a cui sono affidati rimangono il punto di riferimento, - chiarisce Rita Turino - ai tutori volontari viene richiesto sostegno per esigenze di tipo giuridico (richieste di diritto d'asilo, permessi di soggiorno ricongiungimenti) ma anche una sorta di 'genitorialità sociale' per favorire i Minori stranieri non accompagnati nell'inserimento nel nostro tessuto sociale e ad accompagnarli verso l'autonomia. Sono ragazzi con alle spalle storie di sofferenza e privazioni che hanno bisogno di figure positive di adulti che li accompagnino alla vita, modelli positivi per il futuro.* La Garante sottolinea come sia rimasta molto colpita dalle motivazioni degli aspiranti tutori: *Lesperienza dei colloqui (ho selezionato più di 300 candidati di tutte le età) è stata molto arricchente e formativa: ho incontrato persone eccezionali di ogni provenienza sociale: insegnanti in pensione e in attività, studenti di giurisprudenza, avvocati, medici, impiegati pubblici, single o genitori con figli naturali o adottivi, molti di provenienza associativa o con esperienze di volontariato. Tutti spinti dalla volontà di fare qualcosa per contrastare l'assuefazione alle notizie continue degli sbarchi nelle nostre coste di migliaia di minori, le fasce più fragili di chi cerca una vita migliore nel nostro Paese. Il nostro sogno è affiancare a ogni minore solo residente nella nostra Regione un tutore volontario* conclude Rita Turino.

Speriamo di rimanere lontani da politiche che pretendono di avere il potere di rimpatriare i *dreamers*, ragazzi che hanno solo il torto di sognare una vita di speranza.

FESTA DEI POPOLI

Quest'anno, durante la Festa dei popoli **non verrà proposto** il tradizionale **vaso della fortuna**, per tanto **non è necessario portare altri donativi**. Grazie a tutti.

Essere dono

p. Claudio Zendron, Ecuador

Cari amici,
pace e bene nel Signore. Sono appena tornato nella mia missione, dopo poco più di due mesi passati con la mia mamma che quest'anno ha compiuto 94 anni. Ho fatto un periodo di vacanza per stare vicino a lei, anziana e ammalata dopo i tre anni trascorsi nella comunità parrocchiale del Carmen. Soprattutto quest'ultimo anno è stato molto impegnativo e dedicato alla ricostruzione di case e centri religiosi, chiesette e aule per il catechismo che, con il terremoto dell'anno scorso, sono cadute o hanno dovuto essere ricostruite per i gravi danni subiti.

Purtroppo la vita, anche dopo questa tremenda esperienza, deve continuare e devo riconoscere che non è mancata la speranza in mezzo a tanta tragedia che ha colpito la popolazione della costa del pacifico ecuadoriano. La mia gente e tutti noi ci siamo rimboccati le maniche e fin da subito abbiamo iniziato, dopo i primi momenti di smarrimento, la ricostruzione. Certo, questo terremoto non ha fatto notizia nei vari telegiornali, nè del mondo nè in Italia, anche perché qui da noi ce ne sono stati altri.

La solidarietà di tante persone e l'impegno della gente del posto ha fatto sì, che si potessero compiere tanti miracoli ed aiutare tanta gente che non avrebbe potuto realizzare il sogno di possedere una piccola casa propria.

Anche l'impegno di tanti cristiani tiepidi, si è reso più forte e generoso e non sono mancati esempi di persone convertite dall'esempio di solidarietà da parte di tanti fratelli delle differenti comunità cristiane. Vi racconto solo un episodio tra i più significativi.

Il venerdì santo sono stato a celebrare la passione del Signore in una comunità di montagna, una tra le più distanti e difficili da raggiungere dal Carmen e una delle più provate dal terremoto: mi sono fermato con loro tutto il giorno.

Don Manolo, un agricoltore e piccolo allevatore di bestiame, con qualche mucca, la mattina di buon ora è andato a mungere le sue vacche ed ha chiamato i figli perché lo aiutassero. Mi ha invitato ad andare con lui e poi a pranzo con un po' di riso e tonno. Entrando nella sua casa di bambù, ho notato dei contenitori nell'atrio di casa e gli ho chiesto se contenevano il latte e perché non era andato a venderli al mercato o alla cooperativa. Mi ha detto: *Caro padre, il venerdì santo non si vende nulla, tutto si deve regalare alle persone bisognose della comunità, dato che Gesù è morto gratuitamente per tutti noi. Noi siamo passati indenni dal terremoto, però molte persone ancora né soffrono le conseguenze. Se non siamo generosi e solidali, a che serve la nostra vita cristiana?... .. i miei figli porteranno i contenitori del latte a queste persone perché questa sera possano bere una tazza di latte caldo con il pane preparato da mia moglie.*

Anche nella nostra vita cristiana e missionaria, dobbiamo sforzarci di essere dono, perché è l'unica cosa che rimane alla fine della vita. Buona Pasqua a tutti!



Lettura orante della Bibbia

BELLEZZA DEL GAUDIO EVANGELICO...

d. Francesco Moser

Riuniti in nome del Vangelo

Dopo gli anni '50, molti chiesero una più grande accessibilità alla Bibbia, Parola di Dio, per l'insieme dei credenti. Questa era tutta l'intenzione del Concilio Vaticano II nella lettera *Dei Verbum: mettersi all'ascolto della Parola di Dio*, al tavolo della Parola e del Pane. La Bibbia, al centro di tutta la vita cristiana. Come parla Dio? È con linguaggio umano che Dio ha parlato e si è rivelato. A noi, se decidiamo di diventare *discepoli missionari* è chiesto di approfondire la Parola di Dio, e far ritornare a noi lo stile vivo della **missione** di Dio, al cuore della vita.

È già ripartita la Quaresima, 40 giorni per incontrare il Risorto. Quello che conta e vale: che vinca la Vita per tutti. Il modo migliore per realizzare i nostri sogni è svegliarsi. È vero: c'è nell'aria molta violenza, nel pensiero e nei comportamenti di molta gente. I nostri orizzonti sono anneriti. Ma vogliamo riaccendere la fiaccola, anche in mezzo al marasma e alla polvere. *I muri sono alti, ma il cielo più alto ancora*. Tutto dev'essere costruito. Che proposte abbiamo, oltre il vuoto delle parole, contro l'odio e il razzismo e il rifiuto dell'ospitalità ai popoli in rotta. Un quadro di cielo nessuno può togliercelo. Se rimaniamo fedeli e resistenti, *la paura non ci avrà*.

Preghiera

Signore Gesù, nella lotta del deserto, ci hai insegnato, che non possiamo vivere di solo pane, fa' che il cammino dei 40 giorni quaresimali, accrescano in noi la fame della tua Parola e disponiamo le nostre menti e i nostri cuori, all'attivo amore verso tutti fratelli.

LA PAROLA SI FA VITA

LETTURA **Mc 6,5-15** è l'ora della piena fiducia nel Padre!!!

RIFLETTERE

Le ceneri sulla testa, la preghiera nel cuore, il vigore nei piedi, cioè la forza per camminare nei *40 giorni*, tutti noi ridiventare *catecumeni*. La preghiera che leggiamo oggi è breve ed essenziale, non un vuoto chiacchiericcio. Con tutto il cuore e tutta l'anima, in clima di affetto e di fiducia. Nello stile delle Beatitudini. Percorriamo le **sette** invocazioni del *Padre nostro* Dio si coinvolge con le nostre esperienze di fatica e di

bisogno. Il *Nome* vuol dire la comunicazione della Vita. La *venuta del Regno*, è il sogno e la passione di Gesù, lo stile di essere vicini gli uni agli altri. Chi ama, vuole ciò che vuole l'amato: salvare tutti, salute e vita piena per tutti. Chiediamo insieme il pane, **di oggi e di domani**. Il pane come dono e come impegno. Perché nella nostra società **non si vuole** distribuire il pane con giustizia? Siamo capaci di concedere il perdono? Viviamo attenti alla trappola della tentazione di tradire o abbandonare la missione? Chiediamo sempre di essere *liberati dall'istigazione del maligno*. Che il Padre non ci lasci soccombere.

LA VITA SI CONFRONTA CON LA PAROLA

La fede tutto rischiarava, se ci lasciamo provocare dalla Parola di Dio. Quaresima e Pasqua sono occasioni per *guardare oltre*. *Dove sembra che tutto sia morto, da ogni parte tornano ad apparire i germogli della Risurrezione. È una forza senza uguali. È vero che molte volte sembra che Dio non esista, vediamo ingiustizie, cattiverie, indifferenze, crudeltà che non diminuiscono. Però è altrettanto certo che nel mezzo dell'oscurità comincia sempre a sbocciare qualcosa di nuovo, che presto o tardi produce un frutto.* (Evangelii Gaudium)

SCEGLIERE L'IMPEGNO PER AGIRE

- Impegno per le famiglie: avere uno sguardo nuovo ... e passione. Avere cura della gioia e dell'amore. Rallentare il ritmo, condividere piccoli momenti di preghiera e di meditazione insieme. Ogni giorno, alcuni momenti di 'frenata' e di comunione fra noi.
- Impegno per le comunità e i giovani che si preparano al Sinodo nell'ottobre 2018. Siamo spesso spaesati, impreparati al cambiamento, non troviamo una via di avvicinamento. Il tema del Sinodo: *I giovani nel mondo di oggi. Fede. Discernimento. Vocazione*. Frequentemente, i giovani si sentono incompresi e infelici. Come possiamo capire e non spaventarci, ma proporre delle strade di ascolto e di ricerca. Conoscere anche il documento preparatorio per coinvolgere le persone giovani e qualche famiglia.

PREGHIERA FINALE E BENEDIZIONE

La vocazione è oggi! La missione cristiana è per il presente! E ciascuno di noi è chiamato per diventare testimone del Signore, qui e ora. Questo oggi proclamato da Gesù, infatti, ci assicura che Dio continua a scendere per salvare questa nostra umanità e farci partecipi della sua missione.

la pagina dei ragazzi

Ciao ragazzi,

siamo ormai entrati nel tempo liturgico detto Quaresima e come sapete è il periodo di quaranta giorni che precede la Pasqua e che ci invita a rinnovarci, a convertirci e a rimettere al centro della nostra vita Gesù.

Anche in Russia e nei Paesi ortodossi si vive il tempo di preparazione alla Pasqua, come cammino di purificazione del corpo e dello spirito: alcuni fedeli decidono di non mangiare carne, uova, latticini e di non bere alcol. L'ultima settimana è detta la *Grande settimana* ed è una settimana dedicata alla meditazione e al ricordo dei defunti.

Come per noi cattolici, anche per gli ortodossi il Giovedì, il Venerdì e il Sabato Santo sono dei giorni particolari: il Giovedì è il giorno dedicato al culto dei defunti, il Venerdì è il giorno nel quale chiedere e ottenere il perdono dai propri cari e dai propri amici, il Sabato Santo è il giorno in cui i fedeli portano in chiesa i piatti tradizionali, preparati in casa, per farli benedire. Tra questi troviamo le uova colorate di rosso, la *paska* (una torta di ricotta con frutta candita, mandorle e uva passa), il *kulič* (dolce cilindrico simile al panettone ma senza canditi). Al centro del panettone vengono infilati dei ceri accesi che il sacerdote asperge con l'acqua benedetta. A mezzanotte del Sabato Santo i fedeli si riuniscono, accendono ognuno il proprio cero e seguono la croce che viene portata in processione. Le campane suonano a festa e tutti si abbracciano tre volte; poi inizia la liturgia pasquale che dura fino all'alba. Nelle chiese si spengono le luci, il celebrante porta un cero acceso e invita per tre volte i fedeli ad accostarsi con le loro candele.

Questo gesto vi ricorda qualche cosa? È lo stesso invito che il sacerdote fa nella notte del Sabato Santo quando, entrando in chiesa con il cero, dopo averlo acceso al grande fuoco posto sul sagrato, esclama: "La luce di Cristo" e tutti noi rispondiamo "Rendiamo grazie a Dio" e anche noi poi accendiamo le nostre candele attingendo la luce dal cero pasquale.

La mattina del giorno di Pasqua, le famiglie ortodosse si recano sulla

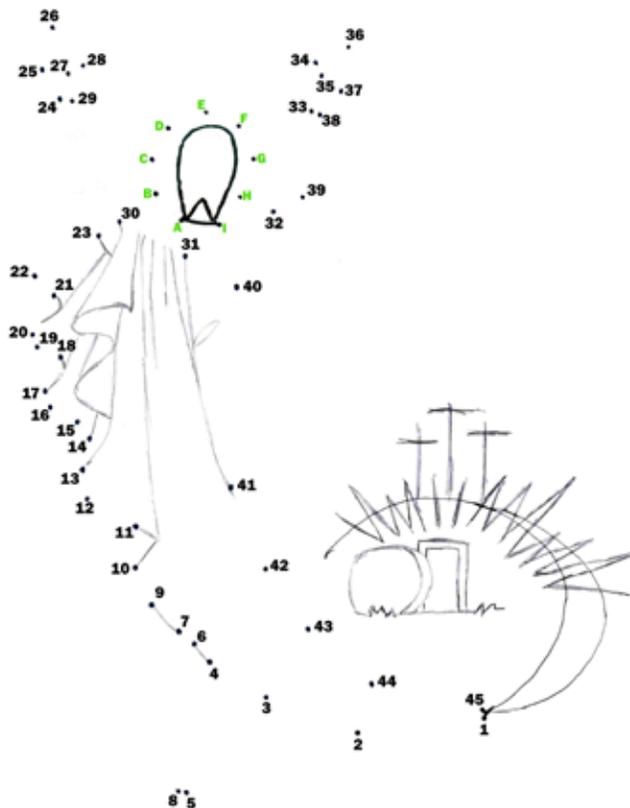


tomba di un parente e lì consumano il pranzo. Durante i quaranta giorni successivi alla Pasqua, si saluta chi si incontra con “Cristo è risorto” e la risposta che si riceve è “Veramente è risorto”.

Che bello, ragazzi, anche gli ortodossi festeggiano la risurrezione di Gesù come noi, cambiano i riti e le tradizioni ma il significato è lo stesso. Ancora due piccole differenze. La data della Pasqua ortodossa non sempre coincide con quella cattolica perché usiamo due calendari diversi: gli ortodossi usano il calendario giuliano (che si rifà a Giulio Cesare) mentre i cattolici usano quello gregoriano (che prende il nome da Papa Gregorio XIII che ha iniziato ad usarlo). Altra differenza è che la Domenica delle Palme in Russia, pur ricordando l'entrata di Gesù a Gerusalemme, viene chiamata “Domenica dei salici” infatti, lì non ci sono palme perché è troppo freddo ma, secondo una credenza popolare, in questo periodo dell'anno spuntano le gemme dei salici e quindi ecco il nome. In quel giorno anche loro, come noi con i rami di ulivo, portano a casa dei rametti di salici benedetti e li pongono sopra le icone.

Volete sapere perché per gli ortodossi è importante preparare delle uova rosse per Pasqua? Secondo voi chi rappresentano?

Risolvete il gioco a fianco e lo scoprirete.



AMERICA/ARGENTINA - Tratta di esseri umani: urge prevenire, denunciare, accompagnare

Quattro anni fa Papa Francesco ha istituito la *Giornata mondiale di preghiera e riflessione sulla tratta di persone* scegliendo il giorno della memoria liturgica di santa Giuseppina Bakhita, religiosa canossiana sudanese, che venne rapita e venduta dai commercianti di schiavi quando aveva solo nove anni.

*La tratta, il traffico e lo sfruttamento delle persone è un duro flagello che avanza, cresce, muta, ecco perché cerchiamo di fare ogni sforzo per raggiungere l'intera società, così ha scritto Marcela Villares, membro della Commissione episcopale dei migranti e degli itineranti dell'Argentina, in occasione della Giornata mondiale di preghiera e riflessione sulla tratta di persone che si è celebrata l'8 febbraio scorso. Marcela Villares è impegnata da molti anni nella lotta contro questa piaga e fa parte del team **No a la Trata** della Commissione nazionale Giustizia e Pace.*

Uno degli strumenti che consideriamo fondamentali e che vengono utilizzati sono i social network, molti sono consapevoli del dramma della tratta di esseri umani, ma notiamo che non esiste una reale consapevolezza di questa piaga nella società in generale. Per ovviare alla mancanza di consapevolezza tutti possiamo fare qualcosa, prevenendo, denunciando e accompagnando.

Ricordando l'invito di Papa Francesco a pregare con santa Giuseppina Bakhita il Dio della Misericordia affinché siano tolte le catene di ogni prigionia, così da poter liberare tutti coloro che sono stati minacciati, feriti o maltrattati dalla tratta e dal traffico di esseri umani, Marcela Villares conclude: *crediamo nel potere della preghiera, quindi oltre a tutto il lavoro che ognuno può fare dal suo posto, insieme dobbiamo elevare la nostra preghiera affinché il male sia sconfitto, e il bene si moltiplichi con azioni a favore di tutti i nostri fratelli.*

(da Agenzia Fides)

OCEANIA/PAPUA NUOVA GUINEA - L'impegno delle suore per combattere l'analfabetismo

In Papua Nuova Guinea l'analfabetismo è dilagante, la mortalità infantile è molto alta, così come l'incidenza dell'AIDS. Da quando, qualche anno fa, le suore della Fraternità Cavanis Gesù Buon Pastore, una congregazione di consacrate laiche sorta nel 2000 proprio intorno al carisma di educare mente e cuore delle giovani generazioni, sono arrivate in questo remoto angolo di mondo, hanno subito colto la grande necessità di educazione di questo popolo.

Hanno così avviato alcune attività educative nel villaggio di Bereina, una missione nel cuore della foresta: sono riuscite a costruire una scuola elementare, che oggi accoglie numerosi bambini, e ad avviare una tipografia per la produzione di testi poiché i pochi libri disponibili normalmente vengono importati dall'Australia a costi elevatissimi, impossibili da sostenere per le famiglie degli studenti.

(da Agenzia Fides)

ASIA/CAMBOGIA - Ufficiale dell'esercito espropria terra ai contadini. Interviene l'ONU

I contadini della provincia nordoccidentale di Oddar Meanchey accusano un ufficiale dell'esercito cambogiano di possesso illegale di una foresta protetta, destinata alla comunità locale.

Lo scorso anno, l'ufficiale aveva denunciato 13 famiglie del villaggio di O'Chab Trey (distretto di Anlong Veng) di aver coltivato senza permesso la terra e aveva chiesto 20mila dollari Usa di compenso affermando di essere in possesso di un valido titolo di proprietà per circa 100mila metri quadri di terreno. I contadini hanno denunciato che il militare ne controlla 750mila e che il documento risale al 2014, otto anni dopo l'istituzione di un programma di tutela ambientale Onu. Rappresentanti dell'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani (Unhchr) e gli attivisti di una Ong sono intervenuti nel tentativo di risolvere la disputa territoriale andando sul posto e hanno verificato che il terreno conteso è situato all'interno della foresta comunitaria di O'Sophy Kiri Prey Srong. Riconosciuta dal ministero per l'Agricoltura, essa si estende per circa 64kmq ed è protetta dal progetto "Redd+" per la conservazione delle aree boschive, in cambio di crediti di carbonio.

(da AsiaNews)

Il signor parroco ha dato di matto

Laure Edine



In una parrocchia come tante, in cui le cose non funzionano più bene, la gente è poca e gli operatori pastorali litigano per sciocchezze, ecco che il parroco richiama tutti ai valori da conservare, la confessione in primis; proprio mentre fa questo, però, si accorge che alla sua comunità cristiana, di Cristo, della liturgia, dei sacramenti... non importa più nulla. Da qui la sua crisi: per che cosa ha fatto il prete? Per questa gente che litiga sulla posizione dei vasi di fiori davanti all'altare della Madonna e non

si accorge del mondo che le sta attorno e tanto meno del Vangelo? Don Beniamino decide che ne ha piene le scatole e se ne va. Senza il parroco, però, per la prima volta da molto tempo, la gente comincia a riflettere e a interrogarsi, prima su di lui (dove è finito? È scappato con una donna?) e poi sulla propria comunità.

Il parroco viene infine rintracciato, tra vere e proprie situazioni umoristiche che fanno pensare inevitabilmente alla saga di don Camillo.

Un libro in cui i preti ritroveranno molte immagini dei loro parrocchiani, e i parrocchiani molti meccanismi del loro difficile vivere insieme della fatica di dover accogliere i preti. Il tutto senza mai smettere di sorridere.

Il finale? Sarà una sorpresa, inattesa quanto capace di aprire una nuova strada sia a don Beniamino, sia alla sua gente, sia a noi.

i dati

TITOLO: Il signor parroco ha dato di matto

AUTORE: Jean Mercier

EDITORE: San Paolo

ANNO: 2017

Guida per comunità e parrocchie ecologiche

Maddalena Zorzi

Non possiamo considerare la natura come qualcosa di separato da noi o come una mera cornice della nostra vita. Siamo inclusi in essa, siamo parte di essa e ne siamo compenetrati.

Papa Francesco *Laudato Si'* n. 139



Uno strumento concreto per applicare la *Laudato Si'* di Papa Francesco: questo in sintesi vuole essere la **Guida per Comunità e Parrocchie ecologiche**, uscita recentemente sia in forma cartacea che onli-

ne a cura della FOCSIV, in collaborazione con Retinopera e l'Ufficio Nazionale della CEI per i problemi sociali e il lavoro.

Il libretto è il risultato del lavoro di traduzione e di adattamento della *Eco – Parish Guide* prodotta dal Global Catholic Climate Movement (GCCM), visto che al testo originale, ricco di riferimenti a iniziative di carattere internazionale, sono state aggiunte esperienze di Diocesi e parrocchie italiane, avvicinando di più la Guida al contesto nazionale e locale e concentrandosi su quelle azioni che, a costi molto bassi o a costo zero, possono essere attuate anche da volontari della parrocchia che non abbiano alcuna competenza speciale nel settore. *Ci concentriamo su quelle azioni concrete* ribadiscono gli autori del documento *corrispondenti alle nostre capacità e ai nostri mezzi, che contribuiscono a stabilizzare il clima del nostro pianeta e a prenderci cura di coloro che sono stati danneggiati dal cambiamento climatico. La Guida, quindi, ha un carattere internazionale perché il cambiamento climatico è un fenomeno globale, che trascende i confini delle nostre comunità e dei nostri paesi. Ma molto si gioca a livello locale, a partire dai nostri comportamenti, dagli stili di vita che adottiamo, singolarmente, nelle famiglie e nelle comunità, nei nostri quartieri e nelle nostre città.*

Nella prefazione alla Guida mons. Luigi Bressan, assistente ecclesiale della FOCSIV, conferma che molte Diocesi hanno già iniziato da anni una campagna per nuovi stili di vita, in coerenza con la fede, andando anche contro la cultura che affermerebbe che il massimo consumo favorisce il miglioramento della qualità di vita per tutti. *La presente Guida propone modelli e suggerisce possibilità, poiché ognuno può imparare dall'altro e quanto realizzato altrove probabilmente può concretizzarsi anche tra noi ed anzi suscitare la fantasia per soluzioni ancora migliori. Non lo facciamo per cedere a una moda ecologista, ma proprio per la nostra fede e per essere esempio e incoraggiamento anche per la società civile.*



È importante segnalare, infine, che nella parte finale della Guida è stata elaborata la sezione *Materiali Consigliati*, che possono essere utili per quanti, nella comunità e nelle parrocchie, vogliono approfondire la conoscenza di queste tematiche. La sezione propone una serie di testi e documenti, suddivisi nelle seguenti aree tematiche:

- approfondimenti, chiavi di lettura, analisi sulla *Laudato Sì*;
- approfondimenti e analisi sul tema *sostenibilità ambientale e mutamento climatico*;
- approfondimenti e analisi sul collegamento tra fedi e cambiamento climatico/ambiente;
- preghiere sulla cura del Creato, liturgie speciali e a tema per le omelie;
- consigli specifici in determinate aree e/o valutazione degli strumenti a supporto della conservazione dell'energia e sull'uso delle energie rinnovabili;
- documenti di analisi e petizioni in materia di politiche e legislazioni (locali, nazionali e/o internazionali).

La Guida è scaricabile dal sito FOCSIV:

http://www.focsiv.it/wpcontent/uploads/2017/06/ecoguida_web.pdf

EVENTI

■ APPUNTAMENTI DEI GRUPPI MISSIONARI (decanali o interparrocchiali)

Ala

Canonica,
lunedì 12 marzo - ore 15.00

Cembra/Lavis

Oratorio,
lunedì 12 marzo - ore 20.15

Cles

Oratorio,
mercoledì 07 marzo - ore 14.30

Condino

Biblioteca Condino,
lunedì 12 marzo - ore 20.00

Lomaso

Cares,
martedì 20 marzo - ore 20.00
memoria missionari martiri

Rovereto/Nomi Destra Adige

Nomi,
mercoledì 14 marzo - ore 20.30

Tione

Oratorio,
venerdì 09 marzo - ore 20.30

Trento

Centro Missionario,
mercoledì 14 marzo - ore 17.00

Val di Sole

Ossana,
mercoledì 14 marzo - ore 20.00

■ DOMENICHE DI ANIMAZIONE E FORMAZIONE MISSIONARIA per i gruppi missionari

04 MARZO a ZAMBANA

(Sala d. Bosco - Oratorio)

Ritrovo ore 14.00

Lavis/Cembra e Mezzolombardo

18 MARZO a MOENA

(Oratorio)

Ritrovo ore 14.00 - **Messa** ore 18.00

Fassa e Fiemme



■ GIORNATA DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO

Domenica 11 marzo 2018

ore 14.30 **Riva del Garda**

chiesa **S. Maria Assunta**

Messe di Pasqua

S. Messa in lingua albanese

25 marzo ore 10.30 nella chiesa del Suffragio

S. Messa della comunità ucraina

5 aprile, 6 aprile e 7 aprile Triduo pasquale
dalle 14.00 alle 17.00 nella chiesa di S. Giuseppe
8 aprile ore 11.30 nella chiesa di S. Giuseppe

S. Messa della comunità Ortodossa rumena

7 aprile ore 23.00 Santa Messa di Risurrezione del Signore
nella chiesa di San Marco
8 aprile ore 10.00 Santa Liturgia di Pasqua
nella chiesa di San Marco

S. Messa in lingua polacca

1 aprile ore 16.00 nella chiesa dello Sposalizio

S. Messa in lingua spagnola

2 aprile ore 15.00 nella chiesa di Cristo Re

S. Messa in lingua portoghese

2 aprile ore 11.00 presso il Centro Missionario Diocesano

STOP & GO

ARRIVI

dall'UGANDA

► CROCE fr. Elio
comboniano, di Moena

PARTENZE per

il MOZAMBICO

► EMANUELLI sig.a Maria Grazia
laica, di Sabbionara

RICHIAMATI ALLA RICOMPENSA DEL SIGNORE

MENEGATTI p. Cornelio, comboniano, (anni 93), di Segonzano

Un'unica famiglia umana

Nella sua prolusione, all'incontro del Consiglio Permanente della Cei dello scorso 22 gennaio, il cardinale Gualtiero Bassetti ha toccato vari temi tra i quali le prossime elezioni politiche e la recente legge sulle DAT; il lavoro, la famiglia e i giovani; le migrazioni internazionali e l'impegno per la pace nel Mediterraneo. Leggiamo insieme la parte che riguarda l'essere un'unica famiglia umana.



È un futuro che si misura direttamente anche con un fenomeno globale che ha ormai assunto un'enorme rilevanza: mi riferisco alle migrazioni internazionali. Un tema complesso e cruciale, la cui discussione pubblica, però, è troppo spesso influenzata da equivoci, incomprensioni e contese politiche. Per

fugare ogni dubbio e per amore alla verità, mi sembra opportuno richiamare un aspetto per noi decisivo.

La Chiesa cattolica, sin dalla fondazione, si prende cura dei poveri, degli *scartati* e degli *sconfitti della storia*, con uno spirito di totale obbedienza al Vangelo, perché vede nelle loro piaghe il riflesso di quelle di Cristo sulla croce. I poveri, tutti i poveri, anche quelli forestieri di cui non sappiamo nulla, appartengono alla Chiesa *per diritto evangelico* come disse Paolo VI nel discorso di apertura della II sessione del Concilio Vaticano II. In virtù di questo *diritto evangelico* – e non certo in nome di una rivendicazione sociale – ogni cristiano è chiamato ad andare verso di loro con un atteggiamento di comprensione e compassione.

Proprio per questo, bisogna reagire a una *cultura della paura* che, seppur in taluni casi comprensibile, non può mai tramutarsi in xenofobia o addirittura evocare discorsi sulla razza che pensavamo fossero sepolti definitivamente. Non è chiudendo che si migliora la situazione del Paese. *Avere dubbi e timori non è un peccato* ha affermato Papa Francesco nella Giornata del migrante. Tuttavia, *il*

peccato è lasciare che queste paure determinino le nostre risposte. Quest'anno, in particolare, ci ricorda una pagina buia della storia del nostro Paese: le leggi razziali del 1938. In quell'occasione, in un clima di pavida indifferenza collettiva, Pio XI ebbe il coraggio di affermare che *l'antisemitismo è inammissibile* e poi aggiunse: *noi siamo spiritualmente semiti.*

Oggi, in un contesto estremamente differente, noi possiamo far nostre, senza esitazioni, le parole di Paolo VI nella *Populorum progressio*. Di fronte all'ostacolo del *razzismo* che impediva di edificare *un mondo più giusto e più strutturato secondo una solidarietà universale*, Montini invocò la *carità universale che abbraccia tutti i membri della famiglia umana.*

E anche noi, oggi, in nome di Dio e della giustizia, possiamo riconoscerci con gioia come fratelli e sorelle di un'*unica famiglia umana*. In questa direzione non mancano, infatti, risposte positive e generose.



**opera diocesana
per la pastorale missionaria**

via s. giovanni bosco7/1

38122 trento

tel. 0461.891270

fax 0461.891277

centro.missionario@diocesitn.it

www.diocesitn.it/missioni

per offerte

c.c.p. 13870381

Cassa Rurale Alto Garda

IBAN IT28 J080 1605 6030

0003 3300 338

vita trentina editrice

società cooperativa

via s. giovanni bosco 5

38122 trento - c.p. 347

tel. 0461.272666, fax 0461.272655

abbonamenti@vitatrentina.it

www.vitatrentina.it